



IN QUESTO NUMERO:

Come istituire una Collettoria

I bolli di "servizio" della Posta di Siena nell'ottocento

Il bollo tondo-riquadrato della Collettoria di "Travale"

Peccati di Gola

Recensioni: "The Postal History of Sicily" e "Fakes Forgeries Expert"

Non fu buon profeta

"Italia 98"

Notizie di cronaca

N. 10

ASSOCIAZIONE DI STORIA POSTALE TOSCANA

Via A. Lombardi n. 35 - 53100 Siena

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente

Giuseppe Pallini - Via A. Lombardi n. 35 - 53100 Siena

V. Presidente

Edoardo P. Ohnmeiss - Via Oliveta n. 34/a - 50015 Poggio Ugolino (FI)

Consiglieri

Roberto Monticini - Via San Domenico n. 1 - 52100 Arezzo

Massimo Monaci - Via Albegna n. 10 - 58010 Albinia (GR)

Paolo Saletti - Via dei Canneti n. 37 - 53027 S. Quirico d'Orcia (SI)

SEGRETARIO - TESORIERE

Roberto Monticini

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Pietro Lazzarini - Via Sorgenti n. 18 - 57100 Nugola di Collesalveti (LI)

Piero Pantani - Via Provinciale Nord n. 52 - S. Croce sull'Arno (PI)

Carlo Innocenti - Via Livornese di Sotto n. 16 - 51013 Chiesina Uzzanese (PT)

NOTIZIARIO ASPOT

*Organo Ufficiale dell'Associazione
di Storia Postale Toscana*

Pubblicazione gratuita

Direttore: Giuseppe Pallini

Comitato di redazione: Giuseppe Pallini,
Alberto Del Bianco, Paolo Saletti

Redazione: c/o Alberto Del Bianco - Via
Giulio Salvadori n. 64 - 52100 Arezzo

Stampa: Eliotecnica, Via Cavour - Arezzo

Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro estensori. Pertanto il Direttore, il Comitato di Redazione e l'Aspot declinano ogni responsabilità, a qualunque titolo ad essi riconducibile, per quanto pubblicato

Hanno collaborato alla realizzazione del Notiziario i signori:

Giuseppe Pallini - Edoardo P. Ohnmeiss

Pietro Lazzarini - Franco Stocchi

Alberto Del Bianco - Massimo Monaci

Paolo Saletti - Antonio Quercioli

Paolo Vaccari - Francesco Gerini

Piero Pantani - Roberto Monticini

Lorenzo Veracini - Gino Biondi

Mario Mantaschi - Sergio Chieppi

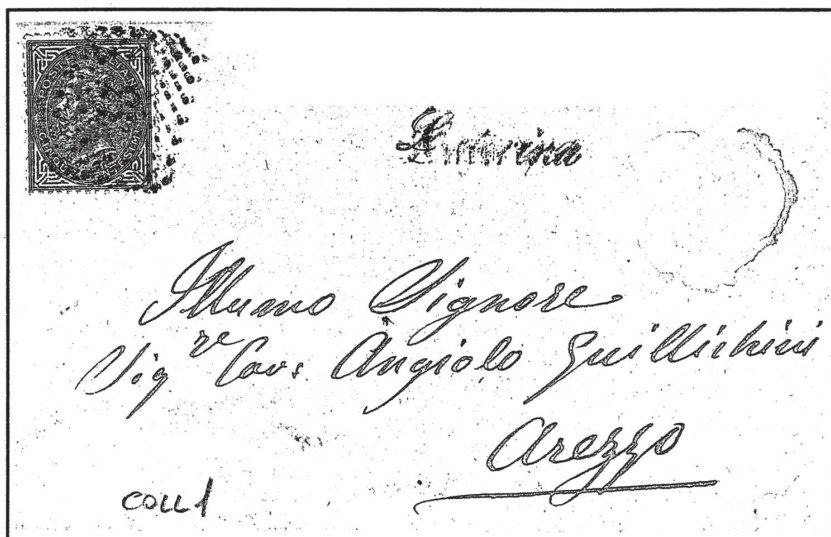
Giuseppe Natoli

N. 10 - maggio 1999

Come istituire una Collettoria

di Roberto Monticini

Con questo ultimo articolo si conclude lo studio da me iniziato con la pubblicazione di “Come costituire un Ufficio Postale in periodo granducale” (Notiziario n. 7), proseguito con “Il difficile ruolo del distributore comunitativo e del procaccia” (Notiziario n. 9); lo scritto risulterà poi complementare a “La Collettoria Postale del Mulino delle Macchie” di Giuseppe Pallini apparso nel n. 5 del Notiziario.



La Comunità di Laterina stipendiava da anni un procaccia ed un distributore di posta, ma con l'evolversi dei tempi, la maggior alfabetizzazione e la maggiore necessità di comunicare sia da parte dei cittadini (guerre ed emigrazioni) che dell'autorità locale necessitano di una nuova organizzazione. L'Amministrazione Centrale, consapevole dell'utilità di un efficiente servizio postale, sollecitava già da tempo le Comunità ad organizzarsi in tal senso infatti, con lettera del 23 agosto 1860 diretta al Gonfaloniere di Laterina, la Sovrintendenza Generale elencava gli inconvenienti derivanti da una cattiva gestione del servizio di posta: “di non essere quotidiano, ma solo 5 volte la settimana, di trattenere le lettere in partenza da Laterina nelle ore mattinali, ferme a Montevarchi fino alla notte successiva, e di far giungere di là a Laterina le corrispondenze alle 2 pomeridiane e cioè troppo tardi. La distanza da Laterina a Montevarchi essendo di 8 miglia parmi non debba riuscire di soverchia spesa per la Comunità stipendiare un procaccia, che in barrocino tutti i giorni si rechi mattina e sera a

Montevarchi. In questa guisa prima delle 24 italiane presentandosi al R. Ufficio per impostare le corrispondenze di Laterina, nella notte avrebbero subito corso; tornandovi di nuovo alle 8 ante ritirerebbe quelle giunte nella notte stessa, che sarebbero a Laterina alle 9 ½ ante e così il pubblico avrebbe modo di rispondere in giornata alle lettere ricevute.

Se oltre a ciò V.S.Ill.ma reputasse necessario ai suoi Amministrati che avessero nel capoluogo necessità di spedire e ricevere lettere assicurate occorrerebbe istituire un Ufficio di posta propriamente detto, provvisto di bilance bolli e stampati, e che si regolasse secondo le discipline di tutti gli altri. In tal caso converrebbe assegnare una provvigione al Distributore adeguata alle attribuzioni da affidarglisi, obbligarlo a dare una discreta cauzione a garanzia del suo operato e in fine procedere alla nomina di detto impiegato mediante concorso ai termini del art. 127 della legge comunale.

I bolli e le bilance unitamente alle stampe sarebbero amministrati dalla scrivente Sovrintendenza per il prezzo approssimativo di L. 65,00 “.

La Comunità sembra aver recepito l'invito rivoltole infatti, oltre alla lettera sopra riportata, ho trovato anche altri due documenti purtroppo senza data: “Progetto per un più regolare Servizio Postale per la Comunità di Laterina” e “Progetto per la istituzione di un Ufficio Postale Comunitativo” e vi leggo: “l'attuale Servizio Postale della Comunità di Laterina è assai vizioso; per non essere giornaliero, per non aver qui un Ufficio riconosciuto dal Governo, perché non possono inviarsi le responsive nel giorno stesso, in cui si ricevono le missive, perché non possono affrancarsi le lettere, e per conseguenza darsi in consegna gruppi oggetti ecc.” – l'ufficio, riconosciuto dal Governo, - “potrebbe stare aperto un'ora la mattina per la distribuzione delle Lettere, ed un'ora la sera allo stesso oggetto, e per l'affrancatura delle medesime ... onde il Procaccia comunale potesse giungere in tempo per consegnare le missive all'Ufficio di Montevarchi ... per questo innovamento le spese di prima montatura, cioè per ridurre ad uso d'ufficio, per esempio, la piccola stanza posta nello stabile Ventani, corrispondente sotto le Logge di questo paese L. 80=

Spese annue come appresso

pigione di detta stanza	L. 20	= =
onorario al distributore	100	= =
aumento al Procaccia	60	= =
	L. 180	= =

I candidati che potranno affrontare l'esame d'impiegato dovranno produrre la seguente documentazione: “Fede di Specchietto – Fede di moralità Politica e Civile – attestato di saper leggere e scrivere e comporre correttamente una lettera, e di conoscere le prime 4 operazioni d'aritmetica, e il sistema metrico decimale”.

Lo stipendio annuo è di L. 150 e la cauzione è di L. 500 con obbligo di: “tenere

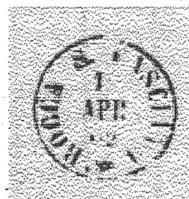
aperto l'ufficio per la distribuzione delle lettere e spedizione dei vaglia, vendita di francobolli per tutti i giorni un'ora la mattina e un'ora la sera ... le spese d'ufficio, cioè carta, ceralacca, spaghi, lume, fuoco ecc., saranno a carico dell'impiegato"

Non ho avuto la fortuna di trovare la documentazione relativa all'apertura dell'Ufficio Postale di Laterina mi richiamo pertanto al prezioso catalogo del Gaggero: "Le Collettorie postali del Regno d'Italia" per individuare che la collettorie postale di Laterina viene istituita di seconda classe nel 3° trimestre del 1866 con bollo di tipo corsivo:

Ricerca di documentazione

Il socio Paolo Vaccari, Via C. Colombo n. 43, 41058 Vignola (MO), è interessato a documentazioni -in fotocopia- di lettere spedite da Rocca San Casciano dall'aprile 1851 al 31 dicembre 1862.

Si ringrazia anticipatamente chi contribuirà a questa richiesta.



Ringraziamenti

Il socio Alberto Del Bianco desidera esprimere a titolo personale ma anche per conto di tutta l'Associazione un sentito ringraziamento al socio Sergio Chieppi che, dedicando gran parte del suo tempo in ricerche presso l'Archivio di Stato di Firenze, ha rintracciato le Convenzioni Postali con lo Stato Pontificio del 1824 e del 1841 nonché i relativi collegati inerenti alle tariffe per l'affrancatura fino a destino.

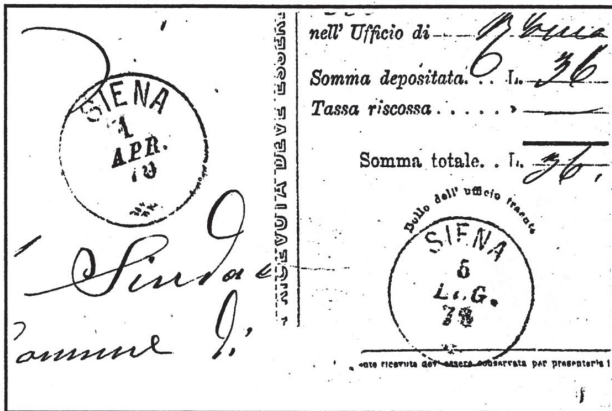
Di tali documenti se ne conosceva l'esistenza perchè consultati dal Gallenga presso l'Archivio Segreto Vaticano ma non si era in possesso del testo completo.

I bolli di "servizio" della Posta di Siena nell'ottocento di Giuseppe Pallini

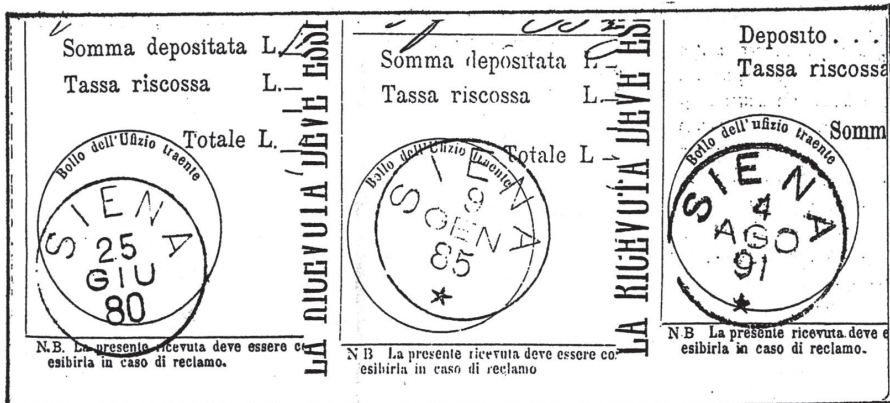
Li chiamo così perché non saprei come definire altrimenti questi bolli delle Direzioni Postali in tutto simili a quelli usati per timbrare le corrispondenze, ma privi dell'indicazione dell'ora, che venivano adoperati per gli altri servizi svolti dall'Ufficio come i vaglia, gli avvisi, le ricevute in genere.

Ne ho trattato brevemente nel NOTIZIARIO N. 4 per segnalare l'uso postale di un bollo di servizio della Direzione di Grosseto, e a proposito di questo Ufficio aggiungerò qualcosa in un prossimo articolo, appunto per completare, o almeno integrare l'elenco di questi bolli particolari.

Anche la Direzione di Siena aveva i suoi bolli di servizio, ma ancora non sono riuscito a rintracciare quelli anteriori agli anni settanta, che pure devono esserci; intanto do notizia di quelli che conosco, che sono quattro: una a cerchio medio (Fig. 1), tre a cerchio grande (Fig. 2).



Il primo si trova saltuariamente anche sulla corrispondenza, specialmente fra il 1870 ed il 1871, io ne mostro un'impronta su plico in franchigia perché è la più nitida che ho trovato, ma esiste anche abbinato al numerale a punti e, al contrario di quello di Grosseto che mi risulta usato per un



solo giorno, non si può considerare raro dato la grande quantità di corrispondenza dell'Ufficio di Siena. I tre bolli a cerchio grande si distinguono bene fra di loro, il primo per essere senza ornato, gli altri due per la diversa distanza fra le lettere: non li ho mai visti impressi sulla corrispondenza.

Gli altri Uffici usavano anche per i servizi il normale bollo postale, oltre a quello lineare stampatello che avevano tutti, collettorie comprese, e del quale bisognerà pure parlare una volta o l'altra.

Come al solito, se qualche lettore può colmare le lacune di queste mie annotazioni mi farà cosa davvero gradita.

Variazioni all'annuario dei Soci

Nuovi soci:

55 - Massimiliano NUTI, Via Volga n. 26, 52025 Montevarchi (AR) - Tel. 055981848;

57 - Fabio RAPALLO, Via Costa dei Landò n. 42, 16040 San Salvatore (GE) - Tel. 0185380319;

58 - Gaetano (Ennio) PALMIGIANO, Via Riccardo Wagner n. 9, 90139 Palermo - Tel. 091589752;

59 - Lorenzo GHILLI, Via Ciro Menotti n. 9, 50136 Firenze - Tel. 0552476988;

60 - Daniele CESARETTI, Via Gorizia n. 38, 53021 Abbadia S. Salvatore (SI) - Tel. 0577779201,

Soci dimissionari:

F - Cherubino CHERUBINI;

33 - Alessandro BELLUCCI.

Nuovi ritrovamenti
Il bollo tondo-riquadrate della Collettorìa di "Travale"
di Massimo Monaci

TRAVALE: frazione del Comune di Montieri (GR).

Caratteristiche del bollo: "tondo-riquadrate", tipo "g", cioè con nome della località ed indicazione della provincia tra parentesi, diametro mm. 26, con tre curvette per ognuno dei quattro angoli.

Notizie inerenti la Collettorìa (dalla bibliografia disponibile): non risulta nell'elenco delle Collettorie in funzione nel 1900 nella provincia di Grosseto, quindi venne aperta sicuramente dopo questa data. Dipendeva quasi certamente dall'Ufficio postale di Montieri.

Non sono a conoscenza di altre impronte se non quella riprodotta.

Notizie storiche: era un Castello dei Pannocchieschi, attestato nel 1135. Alla metà del XII sec. venne contesa, come Gerfalco, fra Ranieri detto Pannocchia e suo fratello Galgano, Vescovo di Volterra. Fu sottoposta al Comune di Siena nel 1263, e poi con nuovi patti nel 1317, nel 1322 e nel 1329. La dinastia dei Pannocchieschi di Travale avrebbe mantenuto comunque il proprio dominio sul castello almeno sino a tutto il XVI sec..

Attività economiche: estrattiva per i giacimenti cupriferi, argentiferi e piritiferi siti presso la vicina Montieri, pastorizia e turismo.



Peccati di gola di Pietro Lazzerini

La curiosità di leggere i contenuti delle lettere ha sempre esercitato nei miei confronti un fascino irresistibile, portandomi spesso alla scoperta di notizie di notevole interesse storico e storico-postale, ma anche di fatti che mi hanno divertito o piacevolmente sorpreso.

In una lettera dell'aprile 1846, indirizzata al Monsignor Proposto Domenico Pizzetti, Vicario generale di Siena per Grosseto, proveniente da Roma, si legge una supplica e la conseguente risposta del Cardinale Angelo Argenti.

Questa la supplica:

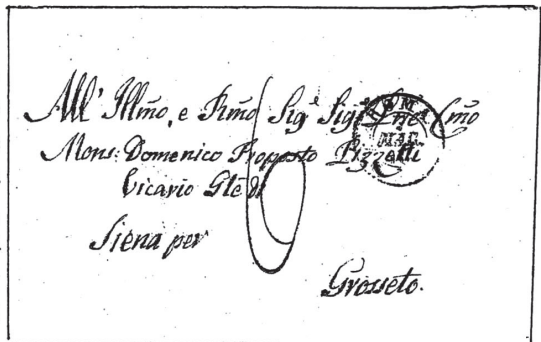
“Beatissimo Padre

Marco Pionvelli di Giuncarico, Diocesi di Grosseto, trovandosi disgraziatamente di cattiva salute, sperimentata del danno nel suo individuo allorché fa uso di cibi magri; prostrato per ciò al trono di V.S. umilmente supplica pel privilegio di poter fare uso di cibi grassi in tutti giorni della Santa Madre Chiesa proibiti, di cui esso si protesta figlio attaccatissimo. Che dic:.....”

Il Cardinale informa nella lettera il diretto superiore del nostro pretino ed in un eloquente latino, dopo un preambolo nel quale prende in considerazione la richiesta scrive: *“.....qui exhibitā primis fide iurata medici de vera necessitate dispensationis, oratorem dispensare valeat.....”*

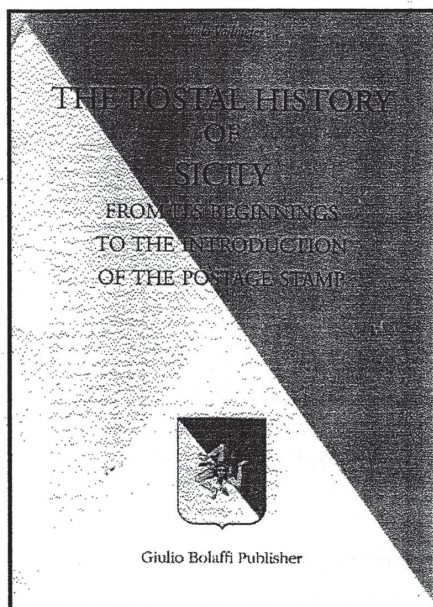
Quali potessero essere i cibi magri tanto dannosi per la digestione del prete non è dato sapere, ma è certo che il Cardinale non volendo passare da fesso e conoscendo i “suoi polli” pretese una perizia medica.

Che sarà successo poi! Sarà rimasto solo un sogno potersi sedere alla tavola imbandita con starni e tordi prede dei bravi cacciatori da ingozzare con schiacciata di pane, strutto e “ciccioli”, della nostra Maremma?
Alla faccia del colesterolo!!!!!!!!!!



Un'altra opera maestra di Paolo Vollmeier "The POSTAL HISTORY of SICILY"

di Edoardo P. Ohnrness



Ho volutamente riportato in inglese il titolo della sua ultima opera, perché l'amico Vollmeier l'ha fatta pubblicare proprio in quella lingua dalle Edizioni Bolaffi di Torino. Premetto subito che si tratta di un lavoro eccezionale, cui nulla toglie il fatto che non sia stato presentato in italiano. Oramai l'inglese è la lingua universale, alla portata di tutti i giovani studenti, le leve collezionistiche del domani. Inoltre il nostro socio Vollmeier si è avvalso, per la traduzione, di un rinomato postalista inglese, il collega Roy A. Dehn, in modo che il linguaggio sia il più appropriato possibile ed utilizzi così le migliori espressioni tecniche del nostro hobby.

Il volume si presenta con una stupenda veste tipografica e con nitide riproduzioni delle centinaia di lettere prefilateliche che ne illustrano il contenuto, in una sequenza di documentazioni di altissimo livello. Per quasi settecento pagine l'autore affronta una tematica che sinora era rimasta soltanto allo stadio di presentazioni poco metodiche. Egli parte dall'opera prima, quella che del periodo prefilatelico fu la vera antesignana, e che oltre vent'anni fa affrontò l'analisi del periodo prefilatelico siciliano. Ne fu l'autore un vero gentiluomo, tanto grande quanto schivo: Lorenzo Previteri. Durante le molte lettere che ci scambiammo, compresi che Lorenzo amava la "sua" Isola e che così la ricambiava perché lo aveva accolto come un suo figlio (era nato, da genitori italiani, a Tripoli di Libia, e approdò in Sicilia già da adulto). Da questo suo senso di riconoscenza, nacque in lui la spinta pionieristica verso i primi servizi postali siciliani, un atto che lo avrebbe portato a presentare la prima valida catalogazione delle bollature siciliane ed a stendere quel prezioso volumetto sulle "officine" e sulla rivoluzione del 1820-1821. Paolo Vollmeier si dimostra un degno erede di tanto pionierismo e, come sempre, si è talmente immedesimato nella tematica da offrirci un lavoro difficilmente eguagliabile, di una validità proiettabile nel futuro. Considero da sempre l'amico Vollmeier, per quanto concerne la prefilatelia italiana, il migliore "cataloghista" in assoluto. Una volta di più, ho la conferma che quanto penso sia

valido e realistico.

L'opera inizia con una bomba: la riproduzione di una lettera messinese, su pergamena, del dicembre del 1190 e termina con la dettagliatissima catalogazione di tutte le bollature di Palermo.

Con la prima vengono introdotti gli avvenimenti storici che influenzarono anche i servizi postali, dall'inizio del XIV secolo sino al XIX secolo. La catalogazione, che impegna ben 250 pagine, ci presenta tutte le bollature dall'officina di Acireale sino a quelle di Vizzini concludendo, appunto, con quelle della capitale. Fra questi due poli si sviluppa una ricerca dalla precisione degna di un orologio svizzero, illustrata da moltissimi esempi di lettere, bolli, contrassegni, disegni delle rotte postali e preziosissime presentazioni delle tariffe e relativi bandi e tariffari.

La presentazione delle lettere ha un valore assolutamente storico-postale: vengono esaminate le percorrenze, le bollature di partenza, transito e d'arrivo, ma soprattutto analizzate le marcature di tariffazione. Per le quali risulta fondamentale il confronto, accuratamente riportato, delle monetazioni in corso, siciliane e napoletane. Se è vero che chi va con lo zoppo impara a zoppicare, credo di essere un poco nel giusto quando dico che Paolo Vollmeier, frequentando i postalisti preparati (qualcuno anche suo consocio nell'ASPOT), abbia saputo ricambiare con le analisi delle lettere, pubblicate in questo volume, tutta la simpatia che gli fu concessa. Quando egli girava, con la sua pesante borsa con fotocopiatrice inserita, per fare visita a tutti i collezionisti siciliani e non. Il suo fu un impegno continuo, uno sforzo immane non cedette un solo momento. Ciò che oggi ci presenta è il degno premio di tanti sacrifici, e non soltanto finanziari. Con questo lavoro egli passa nella storia dei grandi postalisti è un onore averlo amico, averlo socio e, ci auguriamo, averlo sempre in mezzo a noi.

Riunione di studio dell'Aspot

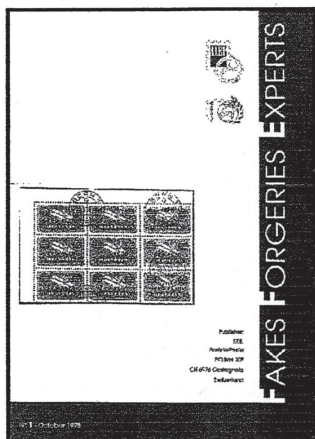
Il 22 maggio 1999, in Livorno, si svolgerà la programmata riunione di studio dell'Aspot.

Nel pomeriggio giungerà nella città labronica anche una folta rappresentativa di soci del Circolo Filatelico Numismatico Mantovano che, dopo aver visitato la Mostra relativa ai moti per l'indipendenza del 1847-1848 allestita da Enti pubblici con la collaborazione della nostra Associazione, parteciperanno, unitamente ai nostri soci, ad una cena organizzata presso un rinomato locale della città per contraccambiare la visita fatta a Curtatone e Montanara nel maggio dell'anno scorso.

La Rivista "E. F. E." FAKES FORGERIES EXPERTS

n.1 - Ottobre 1998

di Edoardo P. Ohmeiss



Uno ha appena terminato di commentare brevemente l'eccezionale Catalogo di Paolo Vollmeier "The Postal History of Sicily" (dalle origini all'introduzione dei francobolli) - Giulio Bolaffi Editore - Torino, che già gli piove in casa un nuovo importante lavoro organizzativo del collega Paolo. C'è da chiedersi dove egli vada a trovare tutto quel necessario tempo, conoscendo anche i suoi impegni: quale giurato internazionale, costantemente in volo da un Continente all'altro. Viene allora in mente la storiella di quel tale che affermava di lavorare 25 ore al giorno. "Ma come fai, dato che ne ha soltanto 24 ?" gli chiese un amico. "Semplice: mi alzo un'ora prima !"

Con questa nuova rivista, della quale tutti sentivamo l'assoluta necessità, Paolo Vollmeier raduna nella sua veste di Presidente della Commissione F.I.P. per la lotta contro le falsificazioni - un assai interessante insieme di interventi di esperti e periti filatelici. Ognuno di essi contribuisce, in genere nella sua madrelingua, alla presentazione di eclatanti casi di falsificazione in campo filatelico e storico-postale. Il testo si avvale dell'inglese, quale lingua ufficiale, per la linea conduttrice che collega tutte le diverse esemplificazioni.

Dopo i preamboli di D.N.Jatia, Presidente della F.I.P., e di Emil Rellstab, Presidente dell'associazione dei periti filatelici, e l'introduzione dei signori Dvoracek e Adler, si passa alla disamina dei diversi casi negativi (uno soltanto sarà positivo!) che questo gruppo di collaboratori esperti evidenzia personalmente.

Apri la rassegna Ronald Butler, il quale ricorda che già nel 1861 uscirono i primi trattati sulle falsificazioni in campo filatelico e che fa una distinzione fra i francobolli falsi (jòrgeries) e quelli riparati, o comunque manipolati (/àkes). Da cui, in sostanza, deriva il titolo di questa pubblicazione.

Egli fa risaltare il compito dei periti, i quali devono limitarsi ad un determinato settore di loro pertinenza, per il quale hanno accumulato esperienze e molto materiale di confronto. Non è assolutamente possibile che sappiano tutto di tutto, aggiungo io. Ed infatti il Butler propone l'istituzione di Comitati di esperti onde realizzare un panorama, il più ampio possibile, sui molteplici settori della filatelia.

Chi certifica deve avere il coraggio -o il dovere morale- di usare i termini originale - manipolato - falso. E non deve scordare che, nel proseguo del tempo, con l'ammodernarsi delle tecnologie e delle conoscenze, tutto ciò che fu certificato potrebbe anche essere soggetto ad una revisione o ad un aggiornamento.

Al Butler fanno seguito i signori Louis Sr. e Jr. con un ponderoso rapporto su abili manipolazioni, che personalmente definirei le miracolose guarigioni di francobolli sciancati, relative ad emissioni inglesi ed olandesi. Per oltre trenta pagine essi ci presentano la documentazione fotografica dei "miracoli", avvenuti su francobolli singoli, strisce o quartine ed anche di francobolli su lettera. Il loro contributo è notevole, poiché viene illustrato con esempi al naturale, con ingrandimenti e con macro fotocolors.

Penso di avere riletto diverse volte il loro intervento, tanto è interessante e tanto sa mettere in guardia di fronte alle più impensabili manipolazioni di veri "artisti", ai quali purtroppo va attribuita una abilità che è sorprendente e conturbante nello stesso tempo.

Seguono gli interventi di Zbigniew Mikulski sulle frodi, attuate con le emissioni zariste, a danno della Posta, diverse delle quali sono poi finite nelle collezioni di privati, convinti di possedere delle rarità; di Alain Huggins sui francobolli ottagonali, la cui impronta fu utilizzata anche per gli interi postali, che l'autore presenta manipolati e truccati con falsi annullamenti; di Wolfgang Hellrigl sui falsi della seconda emissione del Tibet, che egli presenta con una ben documentata esposizione di blocchi- foglietti di sei esemplari, falsificati ancora (probabilmente in India o nel Nepal) negli anni che vanno dal 1960 al 1990; e di Andrew Cheung che presenta i recentissimi falsi scoperti delle sovrastampe e degli annulli su francobolli di Hong Kong.

Di particolare rilievo l'intervento di Otto Hornung che apre con un "Mi hanno fatto fesso più di una volta" (traduco così, alla buona!) e che con sole due paginette e pochi esempi ci offre un preziosissimo consiglio, valido per tutti coloro che ripongono nei periti una cieca fiducia: *leggete quelle riviste filateliche che riportano tutti i trucchi scoperti su francobolli e lettere del vostro Paese o di quelli delle aree ad esso collegate, poiché stanno falsificando anche pezzi di modesto valore. E soprattutto cercate di diventare voi stessi degli esperti di ciò che collezionate, studiando ed imparando, poiché non è sempre conveniente mandare i pezzi alla verifica e pagare costose perizie.*

Gli fa eco Charles Peterson, che auspica il passaggio delle informazioni da quella stampata all'era elettronica, in modo da avere un circolo mondiale di lettori, grazie ai computers ed ai circuiti Internet.

Lo segue Colin Capili, della Nuova Zelanda, che appunto via Internet chiede informazioni sui francobolli non emessi della locale CHILDREN'S HEALTH, spariti dal suo Paese e riapparso sul mercato europeo. Quindi leggiamo interventi di Anthony Fenech sui bolli tariffari e gli annulli falsi di Malta; di Andrew Cronin sulla trasformazione di francobolli dentellati di Russia in non dentellati; di Hendrik van der Wiest che ci presenta il metodo usato da un certo Maier per falsificare gli annullamenti di Giava e Batavia; di Leo De Clercq che presenta alcuni annulli falsi del Belgio; di Paul Jensen che riporta le soprastampe false su interi postali; di Giorgio Colla, con un parziale esame delle falsificazioni del Gronchi rosa (un esame più esteso è ricavabile dal VACCARI-Magazine) e di Paolo Vollmeier, che ci offre un notevole panorama scientifico sulla rilevazione ionica degli inchiostri, usati dai falsari per contraffare le bollature su lettere prefilateliche. Con l'esame della composizione chimica degli inchiostri il Vollmeier può dimostrare che molte bollature, dichiarate autentiche sulla base di bandi e documenti (peraltro da tempo ben conosciuti) giacenti negli archivi veneti, sono in verità delle invenzioni fasulle, risalenti agli anni 1940-1960. E che pertanto - cosa che da anni vado ripetendo - non sempre ciò che fu decretato fu anche realizzato. La rivista concluderebbe con una panoramica a cura di J.C.Levanchy sui falsi Fournier, giacenti nel Museo delle Comunicazioni di Berna, se non ci fosse un piccolo ma: cioè quello che ho volutamente saltato gli interventi di P C Pearson e di Ernst Cohn.

Il primo intervento, che poi è l'unico con una conclusione positiva, ci dimostra che una lettera con il primo francobollo del mondo (il famoso Penny black, ufficialmente emesso il 6 maggio 1840), bollato in data 1 maggio, non ha un annullamento falso - quale lo si riteneva - ma che la lettera è autentica. Del Cohn mi è piaciuta la sincerità con la quale prende il toro per le corna. Infatti egli ci presenta due lettere, con le note impronte del "Pallone Hamilton", ricavate da una pubblicazione del 1994 dell'Editore Bolaffi, una delle quali è firmata per esteso da Alberto Bolaffi e da Enzo Diena, e così scrive: "*Non esisteva un aeronauta americano di nome Hamilton... Per quanto concerne leirme, che presumo essere di due periti, non conosco le opinioni da costoro espresse, ma il fatto è che i due fratelli Williams hanno identificato correttamente questi pezzi quali "cinderellas", nel loro libro "Cinderella stamps" del 1970.*

Concludo augurando a tutti noi, per le future pubblicazioni di questa utile rivista, che pure i suoi collaboratori possano essere più risoluti: pubblicando le certificazioni fasulle che conoscono e indicando i falsari, i riparatori ed i manipolatori noti, con il loro vero nome e cognome. Ciò al fine di smascherarli e fare loro smettere una disonesta attività. Aggiungo un'ultima osservazione: su 48 Paesi che hanno a disposizione dei periti filatelici, soltanto 23 fanno emettere dei certificati con "garanzia" più o meno finanziariamente coperta o comunque da

fare valere. Gli altri dispongono di periti, spesso autonominatisi tali, i quali sono degli "amiopareristi", come mi piace definirli.

Per conto mio, da tempo ho deciso che non acquisterò più del materiale con un certificato presentante la dizione "A mio parere". Poiché pago con denaro valido, o mi garantiscono che ciò che acquisto è valido oppure lascio stare. Del resto non fate anche voi così con tutti gli altri oggetti che costano tanti soldi?

“Non fu buon profeta”

di Piero Pantani

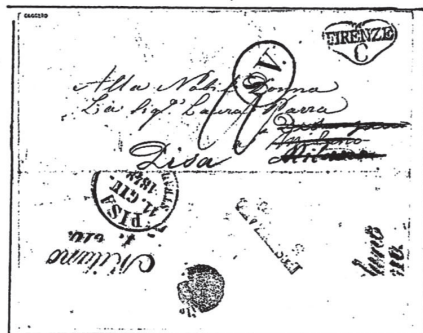
Il 27 maggio 1848 il Capitano dei Civici Pisani PIETRO PARRA, ardente patriota, repubblicano e amico di Montanelli, arruolato nei ranghi del Battaglione Universitario, scriveva alla madre dal Campo toscano di Curtatone.

“Cara mamma, ti invio queste due righe per dirti che tanto io che Montanelli si sta benissimo e che si arrivò avanti ieri da Goito felicemente. Si è passato un giorno a Goito e ieri si venne al Campo di Curtatone; qua non è successo nulla nel tempo della nostra assenza e meno per ora ci sarà il caso che succeda qualche fatto, giacchè ci hanno assicurato dei disertori Ungheresi che due reggimenti ungheresi di Mantova si sono ricusati al loro Comandante di battersi contro gl’Italiani. Siamo tutti annoiati pensando di dover stare qui senza far niente.....”.

A distanza di appena due giorni, il 29 maggio 1848 il Capitano Parra veniva colpito a morte dietro i muretti del Mulino di Curtatone mentre si batteva a colpi di moschetto, insieme al Montanelli, contro le truppe Austriache del Generale Clam. Montanelli a sua volta fu gravemente ferito e per lungo tempo ritenuto morto.

Questa lettera, non certo profetica, è l’ultima che il generoso Pietro riuscì a scrivere.

La lettera che reca il caratteristico bollo a cuore di “FIRENZE C” usato per distinguere la posta proveniente dal Campo Toscano in Lombardia, fu spedita inizialmente a Desenzano poi a Milano e da qui a Pisa.



Esposizione Mondiale di Filatelia

Italia 98

Milano – 23 ottobre / 1 novembre 1998

All'importante manifestazione che ha visto la partecipazione di un folto pubblico hanno esposto le loro collezioni i nostri soci:

Classe Storia Postale:

- Becker Alan: Italia: posta disinfettata
- Imperato Saverio: Relazioni postali degli Antichi Stati italiani e l'Italia con i Paesi americani;
- Imperato Saverio: Relazioni postali degli Antichi Stati italiani e l'Italia con i Paesi europei;
- Leali Sergio: Mantova città fortezza ed il suo territorio;
- Mentaschi Mario: La storia postale degli Antichi Stati italiani 1850-1861;
- Palmigiano Gaetano: Civitavecchia dalla Via di Mare.

Classe Letteratura:

- Chieppi Sergio: I servizi postali dei Medici dal 1500 al 1737

La Toscana era rappresentata dalla collezione di:

- Imperato Rossi Luisa: La Corrispondenza all'interno della Toscana.

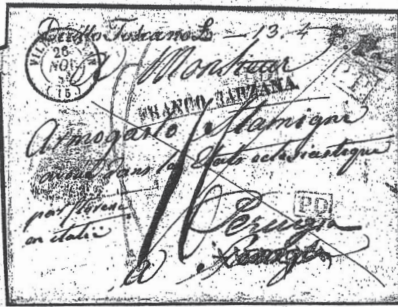
Conferenze

Il socio Edoardo P. Ohnmeiss ha introdotto, per la parte storica, una conferenza tenuta dal suo giovane nipote Maurizio Achini a Lugano (Svizzera) il 19 novembre 1998.

Il tema era "Campione d'Italia" l'enclave italiana nel Canton Ticino.

Di fronte ad un folto pubblico, giornalisti e televisione, il giovane postalista ha presentato al Palazzo dei Congressi l'esito delle sue ricerche, spazianti dal 777 d.c. (quando Campione fu donata dal Longobardo Totone alla Comunità di Sant'Ambrogio di Milano) sino al 31 maggio 1952 quando cessò la validità dei francobolli campionesi.

La conferenza, vivamente applaudita, è stata sottolineata da Achini e Ohnmeiss con la proiezione di molti documenti di carattere storico-postale. Con l'occasione è stata propagandata l'attività dell'ASPOT e dei suoi soci, stimolando i presenti all'impegno per similari ricerche.



VACCARI s.r.l.

Filatelia - Editoria



via M. Buonarroti, 46 - 41058 Vignola (Mo) - Italy
Tel. (+59) 771251 - 764106 - Telefax (+59) 760157 - e-mail: info@vaccari.it - internet: www.vaccari.it

**continua la tradizione nel vendere
LETTERATURA FILATELICA
FRANCOBOLLI - LETTERE - STORIA POSTALE
a prezzo "reale di mercato" e con garanzia assoluta**

Altri servizi proposti:

CONSULENZE

per inizio collezioni o, se già avviate, da valorizzare per esposizioni
per materiale particolarmente idoneo da investimento (breve, medio e lungo termine)

STIME

con impegno d'acquisto per cessioni, eredità, ritrovamenti

ACQUISTI DIRETTI

con trattative rapide e sempre con pagamento immediato

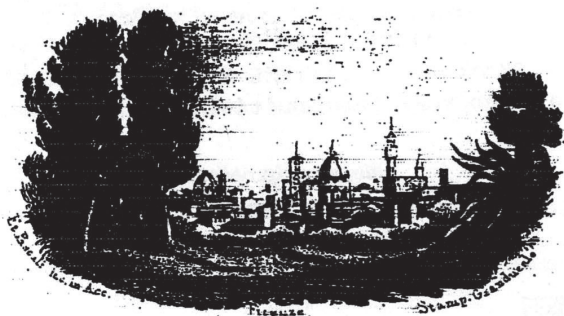
IN CONTO VENDITA

per qualsiasi tipo di materiale, da inserire nelle periodiche vendite a prezzo netto per corrispondenza o dirette



**CATALOGHI DI VENDITA A PREZZO NETTO
CATALOGHI EDITORIALI
GRATIS A RICHIESTA**

si riceve per appuntamento



Tutta la corrispondenza deve essere inviata a:

NOTIZIARIO ASPOT
c/o Alberto Del Bianco
Via Giulio Salvadori n. 64
52100 - Arezzo
E-mail: odoacre@uol.it

Gli articoli pubblicati possono essere ripresi citando la fonte e l'autore previa autorizzazione, anche telefonica, del Comitato di Redazione della rivista.